Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 330 SABATO 27 Novembre 1915 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Gli scherzi della guerra.

Granata austriaca benefica.

L'altro giorno nella nostra città un ufficiale reduce dalla fronte, discorrendo meco, così proseguiva a narrare:

. . Una granata austriaca poi è caduta a... (*e qui il nome di un paese, conquistato dai nostri*) sul tetto di una casa signorile, ma le conseguenze furono addirittura insperate...

— E' andata per aria l'intera casa dunque? — lo interruppi.

— No, si limitò anzi a sconvolgere un po' il tetto soltanto: un effetto come vede, che udendolo raccontare sembra incredibile. I soldati salirono subito sul tetto, per ripararlo, e.... s'imagini un po' !..

— Ma che vi hanno trovato? forse che la granata era di burro?... — lo solleticai sorridendo.

— Meglio ancora! — esclamò l'ufficiale sorridendo anch'egli... — Sotto il tetto e fra questo trovarono un ripostiglio con una porticina, dove c'era ogni ben di Dio: bottiglie di vini appassiti, di marsala, damigiane di acquavite stravecchia ed eccellente, messe al riparo con gelosa cura dal proprietario prima di ritirarsi, dinanzi all'occupazione nostra. Se non veniva la granata, nessuno avrebbe scoperto quel nascondiglio, finora sfuggito ai soldati ed agli ufficiali che abitavano la casa.

— E la preda?...

Tornò indicatissima — continuò l'ufficiale — Accanto alla casa, c'è un ospedaletto con molti feriti; e l'ottimo vino vecchio, l'acquavite che poteva gareggiare col cognac, servirono per rinfrancare i poveri feriti, i quali poterono godere così di una razione di cordiali più abbondante di quella regolamentare...

Magnifica davvero!... — non potei trattenermi dall'esclamare. — Uno di quegli aneddoti che meritano essere raccontati... Ecco, finalmente, il caso ben raro di una granata nemica, la quale, anzichè danni, reca vantaggi...

. .

Conversando il giorno dopo nella nostra città con una signora, questa continuava:

« Povera campagna nostra! Erano ottimi terreni e ben coltivati. Ora, naturalmente, per le necessità della guerra, non solo non sono lavorati, ma i legni delle vigne servirono per far fuoco nelle cucine militari: il filo di ferro fu altrimenti utilizzato: le viti, senza sostegno piegano verso terra e si spezzano.

— Certo: lo spettacolo d'una campagna sulla quale sia passata la guerra, dev'essere rattristante...

— Ad ogni modo — continuò la signora — noi sopportiamo volentieri, trattandosi di veder liberati i nostri paesi dal giogo avvilente sotto il quale hanno sofferto per secoli...

— A proposito — interruppi — facevano buoni vini nelle loro campagne?...

— Buoni?... Altro che buoni!...

— Ed anche vini appassiti?

— Sicuro!

— Oh belle — ripresi — le costumanze del vecchio Friuli, quando i nostri nonni tenevano sul granaio la botticella del refosco passito il *vin del casto*, come dicevano scherzando!...

E, scusi... (Noto qui che la signora possiede terre oltre il vecchio abbattuto confine: tanto per maggior chiarezza del dialogo). Scusi: del loro vino, ne hanno potuto salvare in tempo qualche botte a Udine?... o almeno alcune bottiglie del loro appassito?... Non foss'altro, per averne qui dei campioni, o, meglio, qualche ricordo di questa annata procellosa...

— Come si poteva fare?... C'era il confine.

Peraltro, se devo dire il vero, ne abbiamo messo via un poco. Ci dispiaceva tanto che andasse a finirla in quelle brutte bocche dei soldati austriaci. Uno dei miei figli diceva: « Bisognerebbe mettere dentro un po' di veleno...! » « E se le bottiglie andassero nelle mani dei nostri soldati? » gli opposi E poi, a me, queste crudeltà non piacciono...

E si finì col mettere al sicuro le bottiglie in un sottotetto...

— Ne hanno potuto salvare molte? — le domandai.

Vino appassito e poi acquavite scelta. Chissà che cosa n'è accaduto! Che l'abbiano bevute gli austriaci?

— Non lo credo! — esclamai, con l'aria di chi la sa lunga.

— Come può dirlo? — interrogò la signora.

— Ma, dicono che quando arrivarono in paese, già abbandonato da lei, i primi soldati e gli ufficiali delle nostre truppe, entrarono nel loro villino, trovarono, in tinello, preparato per due persone; i cibi erano caldi, i commensali dovevano essere scappati pochi momenti prima!

— Chi potevano essere? — fece meravigliata la signora.

Sa — cominciai — che la loro casa è ancora in piedi?

— Me lo hanno detto e anche lei me lo ha mandato a dire gentilmente...

— Si ho visto io, coi miei occhi, passando per il paese, che la casa era in piedi, intatta, mentre, presso il campanile, molte altre case sono senza tetto o bucate dall'artiglieria nemica.

Però, l'altro giorno è caduta, mi dicono, una granata anche sulla loro casa..

— E ha fatto danni gravi? — mi interruppe scattando la signora.

— No; è caduta sul tetto: ha fatto qualche danno: i soldati sono andati a ripararlo e hanno scoperto... il *sancta sanctorum* del loro podere: le bottiglie!...

— Ah! (esclama la padrona contenta). Ho piacere che non sieno andate in mano agli austriaci!... Lo dicevo ogni giorno ai miei figli: « Poveri nostri soldati, almeno che potessero godere essi di quelle nostre bottiglie!...

— Non solo soldati, ottima *siora Bettina*, — dissi — ma soldati feriti di un vicino ospedaletto da campo, hanno bevuto quel vino stravecchio, quell'acquavite eccellente!...

— *Go proprio gusto* — conchiude la padrona. — *Me dispiaseva tanto che i patatucki i gavesse bevuo loro le nostre bottiglie!*

— *Arrivederla, siora Bettina!*

— *Arrivederlo e el stia ben e grazie pela bona notizia che me ga dà...*

Le ragioni morali della nostra guerra

Abbiamo sott'occhio un opuscoletto che Giorgio Del Vecchio, professore della R. Università di Bologna, ha compilato sotto il titolo « Le ragioni morali della nostra guerra ».

Ne togliamo i punti più salienti che meritano la massima diffusione per il concetto fondamentale in essi svolto, concetto che fu lo spirito informatore di questa nostra guerra di redenzione.

L'autore così comincia:

« A noi non basta il sapere che la nostra guerra è formalmente leggittima e irreprensibile, perchè rispondente a clausole diplomatiche, che dovevano già da tempo, farla riconoscere inevitabile a quelli stessi che oggi ne ostentano meraviglia. Certamente la nostra « fibra legale », maturata per millenni di civiltà non, ci avrebbe permesso quel disprezzo di ogni forma giuridica, quell'oblio delle più solenni convenzioni internazionali onde altri popoli diedero testè così basso esempio. Una riprova notabile del delicato senso giuridico del nostro popolo si ebbe appunto nell'ansia vigile e trepida colla quale non solo i colti italiani, ma anche i semplici e indotti attendevano di conoscere il tenore del misterioso trattato della Triplice Alleanza, dubitando che esso non costituisse per avventura un legame, dal quale non fossimo ancora sciolti nè ci potessimo sciogliere senza scapito dell'onore. E qual gioia profonda sollevò i nostri cuori, quando sapemmo con certezza che a niun dovere avevamo mancato, e che le vie della storia si stendevano libere innanzi a noi poichè il patto, al quale avevamo e avremmo tenuto fede, era stato ormai d'altra parte con manifesta violazione posto nel nulla! Ci fu risparmiato così un atroce dilemma; ci fu risparmiato, perchè la nostra diplomazia, quali che ne siano state le antiche manchevolezze, non era stata si improvvida, definendo le clausole del trattato, da obliare la salvaguardia della nostra parità di alleati, e le essenziali riserve che logicamente ne scaturivano. Se gli alleati, procedendo di proprio arbitrio, ci scambiarono ora in fatto per servi, imputino a sè e sperimentino le conseguenze di tale abbaglio. Noi ne siamo innocenti, mentre per poco non fummo vittime. »

Dopo aver esaminato con criterio sobriamente analitico i segni caratteristici della nostra nazione, e l'offesa dagli imperi centrali recata ad altre nazioni, rilevando che il diritto violato è il nostro stesso diritto. per modo che ne segue la necessità di insorgere per vendicarlo, il prof. Del Vecchio continua:

« La ragion di Stato austro-ungarica ha presunto di foggiare a sua posta, come l'anima dei popoli, così anche la natura delle contrade. Che l'Italia abbia termine nelle Alpi e nel mare, è verità d'ordine fisico, consacrata da una tradizione storica millenaria e non interrotta: poichè anche nei tempi delle maggiori dominazioni straniere, il passaggio dell'Alpi significò ognora, per gli stessi conquistatori, l'invasione d'Italia. Questo nome divino, fu ad essi, almeno, cagione di trista gloria. Ma il dire Italia le alte vallate dei nostri fiumi è ora perseguito siccome un crimine nell'impero austro-ungarico, costretto dal suo vizio radicale ad affermarsi soltanto quale rinnegatore della natura. In che altro consiste per verità il « nesso politico dell'impero », paurosamente vigilato dalle sue leggi penali, se non nella sconnessione di ciò che la natura ha voluto unire?

« L'Italia finisce ad Ala » disse, in un nefando processo, il procuratore di Stato a Trento. Noi rispondiamo evocando le parole di Petrarca e di Dante, e la sovrana definizione d'Augusto; rispondiamo additando nei vertici delle Alpi la sentenza scritta dalla natura con lettere che non si cancellano »

E infine l'autore, dopo aver diffusamente parlato dei caratteri della nostra guerra così chiude il suo pregevole lavoro:

« Nella sicura coscienza della giustizia intrinseca della nostra causa, e della sua perfetta armonia con quella dell'umanità in generale, noi affrontiamo senza tremare la suprema prova del sangue, e sperimentiamo, insieme cogli orrori e i dolori, le virtù benefiche della guerra. Essa, come una fiamma che bruciando purifica, uccide in noi il basso egoismo, e ci fa vivere una più vera vita nello spirito della nazione, e per suo mezzo nello spirito universale. Essa ci rivela la nostra misteriosa attitudine a superarci, liberando l'essere nostro dalle fallaci affezioni individuali, che nei giorni comuni troppo spesso l'avvincono e lo deprimono. Essa ci mostra con improvvisa evidenza che l'arbitrio dev'esser sacrificato per fare luogo alla libertà; che gli sforzi singoli sono vani, se non siano sottoposti a una disciplina e ad un ordine; che perciò nelle moltitudini una compagine è necessaria, affinchè l'attività di tutti raggiunga i più ardui fini. Essa, che in remoti tempi promosse la pacificazione e l'unione politica delle *gentes* per il comune scopo della difesa, ci persuade ancora a frenare i particolari appetiti, a deporre gli odi privati, ad abolire i dissidi e le contese intestine, perchè si rinsaldi la sovranità dello Stato e si risuggelli l'indissolubile patto dell'unità nazionale. Essa, che già valse ad eccitare l'ingegno umano e ad affinarlo nell'estremo sforzo di creare mezzi vie più efficaci di difesa e d'offesa, ci induce ancora ad un tale sforzo eminentemente progressivo, e fecondo d'innumerevoli applicazioni pur nelle arti e industrie pacifiche; essa suscita nuovi propositi e nuove idee, traendo dalla tensione massima degli spiriti, come per un esperimento cruciale, meravigliose rivelazioni di attitudini prima sopite, ovvero ignorate.

Mai, più di ora rifulsero queste virtù caratteristiche della guerra, perchè niuna guerra fu più profondamente sentita e intensamente voluta che questa nostra: nessuna corrispose a un più alto imperativo morale come guerra di giustizia e di redenzione non soltanto nazionale, ma umana. La nostra coscienza nel combatterla è pura, come è ardente il nostro entusiasmo, come è certa la fede nella vittoria ».

MILANO

La città condottiera.

« Gli Avvenimenti », il sontuoso settimanale illustrati dell'Istituto Editoriale italiano, pubblicheranno nel numero di domani, domenica il seguente articolo:

Più d'una volta la storia ci ha mostrato come città, divenute floride e grandi mercè le arti della pace, si s'ano afflosciate all'aspro soffio della bufera guerresca.

Milano ha un'altra tempra. Milano ha costruito la sua pacifica grandezza su tutto un passato di forza e di guerra, del quale non ha potuto obliare il suggestivo retaggio. La storia di Milano è composta di canti d'epopea. Tre volte spianata al suolo e tre volte risorta dalle rovine, Milano sopravvisse all'assalto della più truce barbarie. Attila, Barbarossa e Radetzky furono effimeri episodi: la fibra del popolo milanese non piegò al tempo delle prime invasioni barbariche; alla devastazione germanica, rispose a Legnano e ripagò l'oppressione austriaca con le Cinque giornate.

Milano crebbe sempre, come per un decreto del destino o per una necessità della storia. Certo la sua situazione geografica le predestinava a contare nel movimento economico mondiale; le grandi linee maestre passano e s'incrociano in quel punto, ove Milano — diceva Cesare Correnti — è inchiodata con borchie d'oro alle sue paludi ospitali.

Oggi le antiche paludi sono vinte; l'edilizia della più grande Milano le ha assorbite nella sua vertiginosa espansione. E l'antica città romana, sede un tempo della fastosa Corte di Massimiano, s'avvia a seggare il suo posto tra le metropoli moderne, popolate da una moltitudine il cui numero si scrive con sette cifre.

Dall'umile sede dei remoti pastori insubri, che primi sostarono in quella plaga, fino alla città odierna che ha così largo respiro in tutti i campi delle opere umane, il prodigio della costante ascensione è divenuto quasi la divisa di Milano. Il suo destino sale a sempre nuove altezze nella gara delle industrie e dei traffici; s'illustra nel fiorire delle arti e nelle magnifiche affermazioni della fraternità tra gli uomini.

Nella grande ora della guerra nazionale, Milano è degna del suo passato. Sui mille aspetti dell'opera civile, che presidia ed integra quella delle falangi combattenti, Milano ha posto la sua impronta egemonica: nelle volontarie contribuzioni, negli apprestamenti sanitarii, nella febbrile preparazione dei materiali bellici, nella concorde fermezza dello spirito pubblico, nell'alto sentimento dei doveri di quest'ora, essa ha saputo affermare il suo primato. Le città sorelle, use a volgere lo sguardo a Milano come all'indice più eloquente delle energie e delle audacie della nazione, hanno veduto anche nel giorno della prova suprema rifulgere dalla metropoli lombarda il gran faro indicatore del pensiero e dell'azione.

La forza di Milano s'è rivelata con la immutata normalità della sua vita. Nel sano e vigoroso organismo, continua la regolare pulsazione, e le opere di ieri e d'oggi compiono metodicamente il loro ciclo fecondo. La marea dell'attività milanese seguita a salire verso un sempre più elevato livello di progresso: nessuna stasi è venuta ad interromperne la mirabile continuità abituale.

Mirabile e visibile. La formidabile espansione edilizia, che sfonda vecchi quartieri e ne aggiunge nuovi, che taglia tra gli agglomerati di grigie case irregolari e dilata e rettifica le sinuose strade medioevali per dar luogo ai larghi corsi moderni, alle nuove piazze adorne di verde, ai maestosi edifici allineati: questa poderosa azione, che da anni va trasformando Milano, si svolge senza posa a vista d'occhio, come l'incessante compimento d'un dovere segnato da nuove esigenze di civiltà, da più puri ideali di bellezza.

Il cattivo gusto, che in tante grandi città è caratteristico nelle recenti costruzioni, ha poca presa a Milano. Domina ivi, generalmente, una concezione più austera, che ha la sua radice in tradizioni architettoniche di nobile sobrietà: ed ha saputo lasciar la sua impronta su buon numero di edifici, sorti lungo le grandi arterie della città rinnovata.

La guerra non ha rallentato la vasta opera costruttrice: ogni giorno si rivelano, ultimati, altri prodotti del diuturno lavoro; ogni giorno il gigantesco piano edilizio della nuova Milano muove ancora un passo verso la completa realtà.

La storia di Milano è parcamente scritta nella pietra. La città romana ha tramandato, quasi unico vestigio, le colonne di San Lorenzo, superstiti alle prime demolizioni. La città medioevale, risorta sul suolo sconvolto dagli aratri e cosparso di sale, ha lasciato alla posterità quel prodigioso Duomo, che incuteva sgomento a Enrico Heine e il cui ideatore è rimasto ignoto. L'epoca moderna diede nel suo inizio a Milano il Castello Sforzesco, in cui francesi, tedeschi, spagnuoli, austriaci, entrarono da padroni, e che tornato definitivamente italiano, fu ricondotto dalla genialità di Luca Beltrami all'antico splendore. La storia novissima, che registra i fasti della grandiosa intraprendenza milanese, è scritta nella imponente moltitudine delle costruzioni moderne.

In questo procedere con ritmo inalterato verso sempre maggiori destini, in questa dimostrazione d'inesauribile potenzialità di fronte alle innumeri sopravvenute esigenze dell'ora eccezionale, il popolo milanese riafferma le sue ataviche doti di tenace energia. E intorno ad esso si stringe l'altro popolo venuto da ogni regione d'Italia, unito e fuso coi milanesi in un comune spirito animatore. I cittadini d'elezione, che alla vita di Milano partecipano col lavoro delle loro braccia e con le vibrazioni del loro ingegno, che tra le mura di Milano hanno stabilito il loro focolare domestico e nella terra di Milano hanno dato riposo ai loro morti; tutti si sentono concordi in un supremo impeto d'orgoglioso amore per la grande città simbolo dell'unione tra le stirpi italiche, espressione altissima dell'anima nazionale...

Salve, Milano, maestra d'iniziative, rapida camminatrice sulla via del progresso, gran condottiera delle città d'Italia!

I. Reggio.

CRONACA PROVINCIALE

Per l'approvigionamento dei prodotti agrari all'esercito

Convocati dai principali enti agrari italiani, tra i quali il Comitato Agrario nazionale, la Società degli Agricoltori italiani di Roma, la Federazione italiana dei consorzi agrari, l'associazione agraria friulana, la società agraria di Lombardia, si sono riuniti a Milano nella sede di quest'ultima i rappresentanti di circa duecento comizi, consorzi, cooperative e associazioni dell'alta e media Italia, per discutere dei metodi di approvvigionamento dei prodotti agrarii all'esercito, allo scopo di dare un nuovo e più efficace assetto ai rapporti tra i produttori agrari e gli organismi che a tali approvvigionamenti presiedono. All'assemblea, alla quale aveva aderito un altro centinaio di enti, intervennero i senatori Gorio, Bergamasco, Ganzi, Scelini, Vigoni; i deputati Ottavi, Venino, Bellotti, Salterio Agnelli, Pavia, Sioli Legnani Valvassori Peroni; e i rappresentanti delle Deputazioni provinciali di Udine Cuneo, Treviso, Milano, Novara, Rovigo Padova Allessandria, Ravenna, Venezia, Piacenza, Vicenza, e Cremona.

Dopo che il prof. Alpe, presidente della Società agraria di Lombardia, ebbe opportunamente illustrato il caratttere essenziale della riunione, far cioè opera di concordia e suggerire al Governo i mezzi per dare il massimo e più utile rendimento ai sacrifici che gli agricoltori italiani hanno sin qui sostenuto e sono ancora ben disposti a sostenere per il pieno trionfo della causa nazionale, fu acclamato a presidente della assemblea, su proposta dello stesso prof. Alpe, l'onor. Raimondi, ex Ministro d'agricoltura.

L'on. Raineri mise in luce i buoni risultati sin qui raggiunti con la fornitura delle carni all'Esercito per mezzo dell'incetta diretta presso gli agricoltori fatta da Commissioni provinciali in cui è fatto posto a una loro rappresentanza, buoni risultati che la suprema autorità militare ebbe occasione di affermare proprio in questi giorni; ed illustrò per contro i gravissimi inconvententi delle requisizioni, quale è quella ora iniziata dei foraggi, fatta pel tramite d'intermediari che hanno interessi loro propri da difendere in opposizione o ben distinti da quelli dello Stato e degli agricoltori. Un diretto contatto fra Stato e agricoltori è nell'interesse di entrambi, ha dato e darà sempre i migliori frutti: ad esso bisogna assolutamente tornare, perchè esso solo permette di distribuire equamente tra tutti gli agricoltori, e col minor gra-

---

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 9

Le tre figlie del conte.

Frattanto, un cavaliere di circa quarant'anni, tutto vestito di nero, d'aspetto nobile e portamento gentile, erasi presentato sulla porta della locanda.

— Siete voi — gli domandò Gastone — che volevate far bastonare quel ragazzo?

— Ignoro con qual diritto mi facciate una tale domanda — rispose lo sconosciuto,

— Quel giovane è servo d'un mio amico che viaggia in mia compagnia, — replicò Gastone.

Il cavaliere gettò uno sguardo ai cavalli montati dai tre compagni di Gastone, e sorridendo impercettibilmente, senza però che sfuggisse il suo sorriso al nostro giovane, soggiunse:

— Ah! viaggiate insieme!.. Lo vedo... lo vedo benissimo!

— Ora rispondete a ciò che vi domandavo... — insistette Gastone con cacento espressivo.

— So quello che mi avete domandato, e vi risponderò che sono stato io...

— Che si è permesso..

— Di castigare colui, che dite essere il servo del vostro amico.

— E potrei sapere con qual diritto?..

— Col diritto che ha ogni uomo d'onore di castigare un ladro.

— Signore!

— Fate attenzione che io parlo del servo del vostro amico.

Ad onta però delle parole educate, il linguaggio dell'incognito era incisivo e freddo.

— Avete detto ladro? — domandò con accento risentito il giovane.

— Medito sempre le mie parole, prima di pronunciarle; e non le dimentico fino a tanto mi sia d'uopo ricordarle.

— Sta bene, ma vi avverto che vi son parole, le quali si ritorcono contro chi le pronuncia, e penetrano qualche volta nel cuore sulla punta d'una spada.

— Non credo, signore, sia vostra intenzione di provocarmi, per avervi detto il vero nome, che conviene al servo del vostro amico.

— Dovete sapere, che mi guardo bene di condur meco dei ladri.

A misura che le parole dello sconosciuto si facevano più gravi e severe, cresceva l'esacerbazione di Gastone ed il tremito collerico della sua voce.

— Nulla ho detto rispetto a voi, che non conosco, — rispose il cavaliere. — Pure, ho chiamato ladro quel servo, dopo d'aver trovato in suo potere un oggetto, che mi fu rubato in Martorel.

— Avreste la bontà di mostrarmi l'oggetto, di cui si tratta?

— E' troppo giusto.

E lo sconosciuto fece un segnale ad uno dei suoi lacchè, che entrò, ritornando immediatamente colla gualdrappa, che già il lettore conosce.

— Ed osate chiamar ladro un servo, che porta per mio ordine, cosa che mi appartiene? — gridò Gastone con voce minacciosa.

— Che v'appartiene?

— Dirò di più: che porta il mio nome.

— Il vostro nome?..

— Questa sella fu levata dalla schiena d'un cavallo, che non poteva portarla in causa d'alcune scorticature; quel cavallo mi appartiene, sua è la sella; chi dice il contrario, mente!

Lo sconosciuto si morse le labbra.

— E potrete provare che quella gualdrappa è vostra? — domandò con accento cupo.

— Nello stesso modo che posso provare che io sono Gastone De Silva y Carillo, e che son ricamati sulla sella gli stemmi della mia casa.

La mostrò all'incognito.

— Ah! è troppo — questi esclamò — Ed io non posso permettere che un uomo che s'accompagna con gente perduta, che non ha alcuno dei requisiti che distinguono la nobiltà, prenda a prestito un nome rispettabile, e s'attribuisca stemmi, che non gli appartengono.

Erano accorse sul luogo varie persone; l'oste, i camerieri ed i servitori stavan zitti, gli uni per curiosità, e gli altri per rispetto al loro padrone. Salvatore, conoscendo che Gastone, quantunque solo, era capace di difendersi da tutti coloro che lo circondavano, credette conveniente ritirarsi dal luogo della scena, per aver facile, in tutti i casi, la ritirata.

Garci-Yanez partecipava senza dubbio della medesima opinione, poichè, rivolto il suo cavallo, si avviò per il cammino percorso da Salvatore e da Diavoletto.

Frattanto, nessuna parola erasi più scambiata fra i due contendenti..

Gastone, al quale la rabbia aveva tolta la voce, accarezzava con mano tremante l'impugnatura della spada, mentre l'incognito soddisfatto, a quanto pareva, di ciò che aveva detto, faceva ritirare il suo lacchè colla sella, e volgeva le spalle a Gastone.

La collera di questi non ebbe più limiti. Fu un resto di riflessione che lo trattenne dall'impugnare una pistola e far fuoco su colui che lo trattava con tanto disprezzo.

Però si diresse allo sconosciuto, e prendendolo per un braccio, esclamò:

— Son io che vi parlo.

Il cavalliere fece due passi indietro, mettendo mano alla spada; poi, mutando pensiero, la abbandonò, e disse ai lacchè colla espressione della maggior indifferenza:

— Scacciate questo importuno!

— Scacciarmi, vigliacco? — ruggì Gastone, gettandosi sopra di lui, e dandogli uno schiaffo. — Ora, se ti piace, volgimi pure le spalle.

Lo sconosciuto non era uomo da ricevere un tale insulto senza vendicarsi: rapida come un baleno brillò in sua mano la spada, e si slanciò sopra Gastone, contenendo i suoi servi con un gesto imperioso.

Il duello durò un solo momento! il giovane era una eccellente spada, uno di quegli uomini, il cui valore si aumenta col pericolo, e che sono un vero prodigio in faccia all'avversario.

Al primo scontro, l'incognito cadde a terra attraversato da una stoccata.

— Indietro, indietro tutti! — urlò Gastone, slanciandosi fra i domestici, che, atterriti, si ritrassero, mentre gli altri prestavano soccorso al ferito.

Al rumore, alle grida, alla novella di quanto era avvenuto, accorreva gente da tutte le parti.

Gastone, colla rapidità del pensiero, gettossi sul servo che teneva per la briglia Diamante, si impadronì del cavallo, lo slanciò alla carriera, e fattosi largo tra la folla che si ritirava atterrita, fuggì come un fulmine, alla ventura.

Continua.

vame p[...] [...] agraria, l'onere rappresen[...] dalle incette e dalle requisizioni le quali devono di necessità essere accompagnate da fissazione di prezzi di imperio.

Dopo vari altri oratori (il signor Castoldi di Milano, *il dott. Muratori di Udine* l'avv. De Ghislanzoni di Voghera, l'on. Samoggia, il conte Zoppi di Alessandria, il dott. Brentana di Parma; il prof. Scalcini di Bergamo) prese la parola il prof. Bianchi di Brescia, il quale ricordò l'istituzione da parte del Comando Supremo di un ufficio agrario in zona di guerra formato di tecnici valorosi, ufficio che ha già risolto gravissimi problemi non solo dal punto di vista dei bisogni immediati dell'esercito, ma anche da quello delle future necessità dell'agricoltura; e propose, per questi momenti eccezionali che richiedono eccezionali provvedimenti, l'istituzione di un piccolo comitato tecnico permanente che sia sempre in grado di soccorrere il Governo coi suoi consigli illuminati.

Il seguente ordine del giorno, da lui proposto, fu approvato per acclamazione:

I rappresentanti delle istituzioni agrarie italiane, riuniti a Milano presso la Società agraria di Lombardia per esaminare i problemi derivanti dagli approvvigionamenti dei prodotti agrari all'Esercito,

mentre confermano

essere supremo interesse e dovere degli agricoltori italiani porre tutta la forza della loro industria a servizio della Patria,

constatano

1.o come da una organizzazione di detti approvigionamenti che tenga stretto conto delle condizioni della produzione agraria derivino cospicui benefici all'Esercito, al Paese ed all'Erario;

2.o come per questa organizzazione lo Stato possa trarre largo profitto da una ordinata cooperazione degli enti agrari delle varie provincie;

rilevano

i buoni risultati per l'Esercito e per il Paese conseguiti dalla applicazione dei detti criterii all'approvvigionamento del bestiame da carne;

rilevano pure

che per la maggiore resistenza economica del Paese alle prove della guerra si impone la necessità di provvedere efficacemente alle esigenze dell'intensificazione della produzione in armonia coi bisogni dell'Esercito;

fanno voti

1.o che il Governo adotti quei metodi di approvvigionamento dei prodotti agrari all'esercito che tengano conto delle condizioni dell'industria agraria italiana con forme e mezzi analoghi a quelli seguiti per l'approvvigionamento delle carni;

2.o che per queste organizzazioni, nonchè per l'esame e la risoluzione delle questioni connesse a questi approvvigionamenti e alla più pronta preparazione dell'industria agraria italiana perchè possa meglio rispondere ai bisogni dell'Esercito e del Paese, il Governo completi i propri ordinamenti traendo profitto dall'organica collaborazione di uomini che abbiano perfetta conoscenza tecnica e pratica dell'industria agraria italiana;

e deliberano

di presentare questi voti al Governo, confidando che gli onor. Senatori e Deputati partecipanti all'adunanza vorranno concedere il loro autorevole appoggio perchè siano accolti.

COMEGLIANS

In onore di un caduto

Ieri mattina nella Chiesa di San Giorgio, severamente parata a lutto fu celebrata una solenne funzione funebre a suffragio ed onore della memoria del geometra sergente allievo ufficiale Luigi Raber del .... Artiglieria da Campagna, morto combattendo sul Carso il 20 ottobre scorso. Erano presenti le sorelle signorine Marianna e Maria, le rappresentanze civili e militari, molti soldati del Presidio e numerosi fedeli. Rendeva gli onori militari un picchetto armato di artiglieri.

Delle elette doti di mente e di cuore, dell'entusiastico patriottismo del giovane valoroso, già abbiamo parlato; alla di lui memoria vada riverente e grato il pensiero dei concittadini; alla famiglia rinnoviamo le più sentite condoglianze.

MARANO LAGUNARE

Calze per i soldati. — Per interessamento del nostro sindaco sig. Orlando Dal Forno, le maestre locali e le loro alunne si presteranno gratuitamente a confezionare calze ed altri oggetti di lana per i nostri soldati combattenti.

A tal notizia si sono ritirati dal Comitato «Pro corredo del soldato» di Udine dieci chilogrammi di lana che verranno distribuiti tra le maestre e le altre gentili signore del paese che vorranno prestarsi per uno scopo così nobile.

Plaudiamo all'iniziativa, e a tutti quelli che, con slancio generoso, vorranno cooperarvi.

S. DANIELE

Disgrazia mortale 26. — La bambina, di anni sette, Anna Narducci, di Giuseppe, alle ore 5 pomeridiane di ieri, giocando con altri ragazzi in via Lunga di Borgo Sacco, cadde urtando con la testa in un sasso. Dopo solo tre ore, data la grave ferita, la misera dovette soccombere.

Beneficenze. — Al Comitato di Assistenza Civile versarono:

In morte del capitano ing. Giacomo Luxardo, la famiglia Serravallo L. 10

In morte di Anna Persello Micoli, la sig.na Anita Gonano L. 10.

Al Giardino d'Infanzia per afflitti militari la famiglia Seravallo 25. La N. D. marchesa Camilla de Concina 40. La nob. fam. Florio Ciconi Beltrame 50.

Alla congrazione di Carità la N. D. marchesa Camilla de Concina 40.

Fidanzamento. — Il dott. Nino Gentilli si è ieri fidanzato con la vostra concittadina signorina Margherita Bassani. L'egregio sig. Gentili è vice console a Tangeri.

Congratulazioni.

CIVIDALE

Pro «Preparazione Civile»

Offerta dell'on. Morpurgo.

Alla recente circolare diramata dal nostro Sindaco per chiedere nuovi contributi a favore del Comitato di preparazione civile, ha risposto subito per il primo l'on. Barone Elio Morpurgo con una offerta di L. 200. Non v'è dubbio che l'esempio del nostro deputato trovi imitatori, seguitando così la nostra cittadinanza a dimostrare come fece finora il suo fermo proposito di coadiuvare in tutti i modi alla immancabile vittoria finale.

Per gli orfani dei caduti. — Il perito sig. Valentino Barbiani ha raccolto dall'on. Morpurgo L. 10 e dal cav. Giuseppe Sirch L. 5 in memoria di Aldo Zanutto; dallo stesso cav. Giuseppe Sirch: in ricordo del defunto cav. Giacomo Perusini L. 5 e in ricordo del tenente Piani pure L. 5. Questi importi saranno devoluti a costituire un primo fondo per gli orfani dei caduti.

Alla Croce Rossa. — L'ing. Giovanni Carbonaro, in memoria del tenente Piani, ha offerto alla Croce Rossa L. 10; La signorina Caucig Ernesta maestra L. 4. in memoria di Emma Podrecca.

Magazzino legna. — Anche il nostro Municipio ha provveduto all'acquisto di una forte quantità di legna da ardere seguendo in ciò l'esempio di altri comuni, per ovviare a che il prezzo di questo necessario combustibile abbia da raggiungere altezze esorbitanti. Tutte le famiglie che devono ricorrere ai vendittori sono riconoscenti dell'utile provvedimento.

Scuola di musica. — La Presidenza delle scuole di musica ad arco e fiato, rende noto che sono aperte le iscrizioni. Gli aspiranti dovranno produrre domanda in carta libera. Per la scuola ad arco è stata fissata per ogni allievo una tassa mite, mentre l'istruzione degli strumenti a fiato è affatto gratuita.

La festa scolastica di Spessa.

Nella scuola di Spessa, la più lontana tra le scuole del nostro comune, si svolse la cerimonia della distribuzione dei premi. E fu una cara e simpaticissima festicciuola. Tra una profusione di verde, di fiori e del nostro amato tricolore, i bimbi stavano sorridenti e ben disposti nell'aula. Furono essi ad iniziare la cerimonia, con l'Inno di Mameli, e si dovette applaudirli, per la perfetta intonazione e per il sentimento con cui cantarono.

Indi il direttore didattico rivolse a tutta la scolaresca, sentite ed appropriate parole d'occasione mettendo in rilievo l'importanza della scuola e la necessità di compiere ivi il primo tirocinio d'ogni virtù civile e prepararsi e diventare cittadini degni della nuova e più grande Italia.

Esortò tutti ad amare lo studio e l'attività del corpo e dello spirito; soltanto da essi dipendono le nostre condizioni morali ed economiche, la nostra felicità e l'infelicità negli anni maturi. Chiuse raccomandando agli scolari di serbare viva sempre la gratitudine per la maestra.

Seguì il canto del significativo inno *Alla giovinezza* che vivamente commosse e fu applaudito.

Distribuiti gli attestati di lode, la cara festicciuola si chiuse col ripetere il patriottico inno di Mameli.

AMPEZZO

Asta pubblica. — Ieri finalmente in questo Municipio si tenne l'asta per l'appalto dei lavori del terzo tronco della strada Ampezzo-Sauris. Quattro furono i concorrenti: Nigris Giuseppe, Nigris Luca, Nigris Tobia e Trombetta.

Restò deliberatorio il signor Nigris Giuseppe che aveva offerto il maggior ribasso e cioè L. 250 per cento. Ed ora auguriamo che non abbiano a sorgere altre difficoltà, così che il voto secolare dei due comuni di Sauris e Ampezzo venga presto attuato.

SACILE

Pro pacco natalizio ai combattenti. — Quanto prima al Politeama Zancanaro si darà il II. spettacolo col dramma: Romanticismo, musica e ginnastica.

Dato lo scopo patriottico dello spettacolo, e l'impegno con cui tutti i bravi dilettanti si sono accinti all'organizzazione della festa, fanno prevedere un nuovo successo e numeroso concorso di pubblico.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pro Croce Rossa. — Giovedì sera, alle ore 5, nei locali del Banco di San Vito, si è riunita l'assemblea dei Soci inscritti per l'istituzione di un Comitato Distrettuale della Croce Rossa. Questa sezione quì viene a sorgere per iniziativa dell'egregio rag. Vittorio Bottussi Direttore del Banco di S. Vito.

Quest'ultimo, delegato dal Comitato Regionale della VI.a Circoscrizione di Bologna, presiedette l'adunanza.

I soci intervenuti furono 17, ed il rag. Bottussi, dopo aver esposto gli scopi precipui di questa nobile ed altamente patriottica istituzione, tratteggiò le forme e le modalità per comporre le cariche sociali.

Per votazione segreta, venne eletto Presidente il distinto nostro primario dell'Ospedale Civile, dott. Piero Masotti, il quale ringraziò gli intervenuti per la stima e benevolenza riposta in lui, augurandosi che questa sezione abbia concordemente a progredire di soci per rafforzare maggiormente i mezzi di soccorso ai nostri soldati, e ne assunse seduta stante la Presidenza.

Si venne quindi alla nomina di un Comitato composto di cinque membri, riuscirono eletti i signori: Bottussi rag. Vittorio, Carbone Santo, Franceschinis avv. Lodovico, Nigris ing. Giacomo, Pascatti rag. Andrea.

Furono eletti revisori dei conti i signori: Fantuzzi Carlo, Montico Antonio, Federico Vizzotto.

Un'altra seduta sarà tenuta dalle signore e signorine iscritte, per la nomina della Presidentessa e del Consiglio.

Confidiamo di poter aumentare il numero dei soci i quali fino ad oggi raggiungono il centinaio.

Beneficenza. — Il conte Antonio Revedin di Gorgo Monticano (Motta) in una sua recente visita fatta al nostro Ospitale Civile, elargì L. 50 a beneficio degli ammalati più poveri degenti nel Nosocomio.

L'amministrazione ospitaliera, sentitamente ringrazia.

Gli austriaci tentano invano di riprendere le posizioni perdute.

Gorizia sempre più serrata.

Comunicato ufficiale.

Comando Supremo, 26 novembre — Bollettino N. 184:

In valle di Concei, la sera del 24 il nemico attaccò le nostre posizioni sul monte Vies, a nord ovest della conca di Bezzecca. L'attacco, preparato e preceduto da intenso fuoco di artiglieria, fu respinto.

Sulle alture a nord est di Gorizia, continuò ieri l'azione. I ripetuti ostinati contrattacchi nemici costantemente respinti, non impedirono alle nostre truppe di consolidare il possesso delle posizioni raggiunte nè di estenderlo gradualmente.

Sul Carso ieri la lotta si accentuò lungo il costone che dalle falde settentrionali del monte san Michele scende all'Isonzo, tra Peteano e Boschini, occupato dal nemico con improvviso assalto; fu prontamente riconquistato dai nostri e restò in fine in nostro sicuro possesso. Furono presi al nemico quaranta prigionieri.

Generale CADORNA.

Lord Kitchener visita il Re

ROMA, 26. Lord Kitchener è giunto stamane a Roma. Egli a conferito stamane e durante la giornata col presidente del consiglio on. Salandra e col ministro degli affari esteri on. Sonnino.

Lord Kitchener è partito nel pomeggio per il Comando Supremo, ove sarà ricevuto da S. M. il Re.

La guerra degli alleati

Nella Serbia e nel Montenegro

Le ore tragiche della Serbia continuano. I rappresentanti dell'Italia, della Francia, dell'Inghilterra, della Russia, accreditati presso la Serbia, si sono rifugiati sul territorio del Montenegro, ad Andrieritza. Le truppe serbe di retroguardia a sudovest di Sojenich e di Mitrovitza (caduta, come ieri annunciammo, contemporaneamente a Pristin, in mano degli invasori) furono respinte...

La resistenza dei valorosi serbi fu accanita, spesso disperata, eroica. Ne danno testimonianza anche le notizie in ritardo che il comando supremo serbo è riuscito a far pervenire e che, risalgono all'11-12 novembre. Parlano quelle notizie di un attacco serbo riuscito: «a nord-ovest di Leskovatz, sulla riva destra della Poustoreka inferiore, i nostri hanno attaccato il nemico, lo hanno disperso e hanno occupato l'importante posizione di Dobra Glava. Tre reggimenti bulgari e artiglieria nemica che parteciparono a questo combattimento furono completamente annientati. Il nemico lasciò sul terreno gran numero di morti e feriti. I serbi s'impadronirono di una batteria di tre pezzi a tiro rapido e di alcuni cassoni; e fecero grande numero di prigionieri. (Stef.)

I francesi attaccarono i bulgari ad est di Krivalve e s'impadronirono del villaggio Bruzaik, conservandone il possesso dopo aver respinto un contrattacco notturno bulgaro.

Continua lo sbarco a Salonicco di truppe francesi e inglesi e di materiale da guerra.

E la Grecia?

Non c'è. nella stampa francese specialmente (e, della italiana, citiamo il «Corriere della Sera»), molto entusiasmo per l'accordo fra la Grecia e le potenze della Quadruplice Intesa. Il pensiero che la Grecia, mantenendosi neutrale fino disconoscere il suo trattato d'alleanza con la Serbia, accondiscese alle brame del Kaiser, cognato di Re Costantino; e che nell'avvenire la volontà di Guglielmo potrebbe trascinare il governo ellenico più oltre ancora, turba e lascia perplessi gli animi di chi segue le aggrovigliate vicende politiche internazionali; onde si richiede che la Quadruplice vegli più che non abbia fatto in passato le cose balcaniche e sappia in tempo parare i colpi e dissipar le trame dirette a' suoi danni.

Il popolo ateniese, veramente, non nasconde i suoi sentimenti favorevoli alla Francia; e le accoglienze straordinariamente entusiastiche fatte all'on. ministro francese Denys Cochin nel suo ritorno ad Atene lo confermano. Il consiglio comunale riunitosi in seduta speciale, proclamò il Denys Cochin cittadino onorario di Atene; e non soltanto egli ebbe ovazioni per le strade, ma in città si fecero luminarie festose Il popolo greco ama la Francia, sta bene; ma il Re impone la volontà propria — almeno finora.

Dagli altri teatri della guerra

L'unica notizia interessante che portino i telegrammi di ieri e iernotte si è che i tedeschi hanno sgomberato Mitau, per la conquista della quale avevano sparso non poco sangue. Del resto, soliti assalti e scontri d'importanza affatto secondaria e locale.

ULTIMA ORA

La celebre pianura di Kossovo in possesso degli austro-tedesco-bulgari.

BASILEA, 27. Si ha da Vienna: Teatro Orientale: Nessun avvenimento speciale Teatro Sudorientale: Truppe Austrungariche combattienti sulla Drina Superiore, respinsero il nemico sui colli di Cales e Kozarsa e presero Cainice.

Sul Celjevapianina, a sudovest di Sjamica, i montenegrini furono respinti da nostri battaglioni.

A sud di Novibazar le nostre colonne premono Mokraplanina; a sudovest Mitrovitza disperdemmo un distaccamento di retroguardia serbo.

La pianura di Cossovo si trova completamente in possesso degli alleati.

(*Stef.*)

Un deposito tedesco di munizioni fatto saltare

PARIGI 27. — Il comunicato ufficiale di ieri delle ore 23 dice: Durante la giornata cannoneggiamento intermittente su tutta la fronte.

L'attività dell'artiglieria ha assunto un carattere più vivo in Argonne, ove le nostre batterie hanno, fra l'altro, fatto saltare un deposito tedesco di munizioni nella regione della Fylle Morte,

Vi sono stati combattimenti a colpi di granate a Courtes Chausses; abbiam sloggiato il nemico da una fossa di mine che abbiamo occupato. (*Stef.*)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Pontebba ore 6 M. — 12.35 A. — 18.30A.
Per Cormons: 9 A. — 12.10 — 18.20
Per Venezia: D. 6.55 — 11.5 D. — 13.5 A. 15.5 — O. 17. A. 18.30 D.
Per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia 7.25 — 15.25.
Per Cividale: 9 — 12.30 — 18.30
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.
Per San Giorgio di Nogaro-Cervignano-Belvedere: M. 10.5 — M. 14.5 — M. 19.5·
Stazione per la Carnia Villa Santina: M. 7.36 — M. 14 — M. 20
Per Udine: 6 — 12.35 — 18.39.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: 6.26 — 10.26 — 17.30 D.
Da Cormons: M. 6.41 — D. 11. — 18.10. O.
Da Venezia: 8.46 — 10.35 — 11.40 — 17.55, 20.18 — 23.7
Da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio. 11.20 20.20 —
Da Cividale: 6.30 — 10.30 — 17.30
Da S. Daniele (P. Gemona) 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.
De Villa Santina; M. 6.39 — M. 9.7 — M. 16.36

Il miglior saluto quotidiano

Molti usano come saluto quotidiano all'amico o parente lontano, inviare il proprio giornale, dopo averlo letto. Presentemente — e probabilmente per tutta la durata della guerra — tali invii di privati non hanno più corso: e coloro che ancora si incocciano a spedire giornali, non fanno che aumentare il monte della cartaccia negli uffici postali.

Solo alle amministrazioni dei giornali è concesso — si capisce — fare tali invii; e noi abbiamo, si può dire espressamente, aperto un abbonamento a prezzo uguale a quello che sarebbe la sola spesa postale per parte del privato. Così qualunque può con tenuissimo sacrificio, inviare al parente e all'amico lontano — specialmente a chi è al fronte — il più desiderato e il più gradito dei doni.

— Mandateci giornali! — è si può dire la parola d'ordine che di trincea in trincea, di campo in campo, di fortezza in fortezza, parte e scende ai parenti e gli amici.

Cronaca Cittadina

Per le vittime e i danneggiati dalla barbarie nemica

Nella «Gazzetta ufficiale» del 24 corr. leggiamo un decreto luogotenziale riguardante l'indenizzo ai cittadini per danni sofferti in conseguenza di atti d'ostilità contrari ai principi del diritto di guerra, compiuti dal nemico.

Le domande d'indennizzo devono essere presentate al prefetto della Provincia non oltre il 60.o giorno dalla pubblicazione del seguente decreto oppure, nel caso che dopo la pubblicazione del presente decreto siano compiuti dal nemico altri atti del carattere sopraricordato, le domande dovranno essere presentate entro 60 giorni dalla data del fatto.

Le domande dovranno essere corredate dai voluti documenti tra i quali la perizia del danno, con dichiarazione giurata avanti al Pretore atto notorio ricevuto dal pretore comprovante che il danno fu conseguenza di uno degli atti d'ostilità per i quali è stato aperto il procedimento; e per i danni alle persone: in caso di morte l'atto di nascita e di morte del defunto, certificato medico attestante il carattere e l'identità della ferita che causò il decesso, certificato del Sindaco del comune ove risiedeva il defunto, che dimostri la condizione economica del defunto e di colui che chiede l'indennità; stato di famiglia del defunto; nel caso di lesioni non seguite da morte, certificato medico attestante l'entità della ferita, la sua cura e decorso, certificato del Sindaco attestante la condizione economica del colpito, stato di famiglia della persona lesa.

Con altro decreto saranno date disposizioni per l'assegnamento delle prime, e per la loro ripartizione dopo conclusa la pace, proporzionatamente alle proposte del Commissario del governo che esaminerà gli atti relativi a ciascuna domanda, ed alla somma disponibile.

Consiglio Comunale

Seduta deserta

Per il pomeriggio di ieri alle due era convocato il Consiglio Comunale di Udine.

Fatto l'appello nominale risultarono presenti soltanto 17 consiglieri e cioè i signori: Beltrandi, Bosetti, Cassasola, Celotti, Conti, Cristofori, Cudugnello, Gremese, Marcolini, Minisini, Pecile, Perusini, Pettoello, Pitassi, della Porta, Vittorello e Zanuttini.

Non essendosi raggiunto, nemmeno dopo oltre mezz'ora di attesa il numero legale; il sindaco dichiarò deserta la seduta e il consiglio sarà nuovamente convocato in breve.

Adunanza regionale dei Manicomi Veneti

Giovedì a Padova presso quella Deputazione prov. si riunirono i rappresentanti delle provincie Venete per concretare le proposte da sottoporre prossimamente ai rispettivi Consigli, in merito allo schema del nuovo Statuto dei Manicomi Centrali veneti in Venezia.

Il rappresentante della Provincia di Udine giustificò la sua assenza.

Dopo esauriente discussione venne votato il seguente ordine del giorno.

«I rappresentanti delle Provincie Venete, preso atto che il progetto di Statuto proposto dal Consiglio d'Amministrazione dei Manicomi centrali veneti, corrisponde ai desideri da essi espressi, si impegnano di presentare ai propri Consigli provinciali per voto favorevole lo schema di statuto così come proposto dal Consiglio d'Amministrazione ed approvato nella sua seduta del 14 dicembre 1914».

Camera di Commercio

Agevolezza di tariffa per trasporti diretti a stazioni del Veneto.

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha comunicato alla Camera di Commercio quanto segue;

«Conforme stabilisce il Decreto Luogotenenziale del 31 ottobre u. s. N. 1603, a cominciare dal 17 andante, i trasporti di Carbon fossile (antracite e litantrace, escluse le mattonelle), di coke, di cotone greggio e di juta greggia in balle, di fosforiti e fosfati minerali di calce allo stato naturale, di zolfo e di sabbia quarzosa per la fabbric. del vetro, provenienti dal mare e spediti a piccola velocità, a vagone completo, dagli scali marittimi del Tirreno, compresi nell'Allegato 3.o alle Tariffe ed anche da S. Remo, Porto Maurizio, Oneglia, Orbetello e Coltrone, per località poste ad oriente della linea Brescia-Piadena-Parma-Bologna-Pistoia-Firenze-Torontola-Chiusi-Orte-Terni-Sulmona-Carpinone-Vinchiaturo-Benevento-Avellino-Rocchetta-S. Antonio-Potenza Inferiore-Metaponto, saranno tassati pel percorso sulle ferrovie dello Stato, in base alle tariffe in vigore sulle ferrovie stesse, diminuendo il prezzo, computato pel percorso da partenza a destinazione, della metà della differenza tra il prezzo stesso e quello che sarebbe dovuto per il percorso dal più vicino porto adriatico, fra quelli di Venezia, Ancona, Barletta, Bari e Brindisi, alla stazione di arrivo.

Siccome, però, le dette merci già fruiscono, all'atto del trasporto, della riduz. del 25 0|0, di cui gli Avvisi al Pubblico del 3 e del 30 giugno c. a., così la liquidazione della differenza per raggiungere la riduzione risultante dal menzionato Decreto, verrà accordata in via di rimborso a domanda che gli interessati dovranno rivolgere all'Ufficio Reclami merci di Torino. Sono esclusi dalla concessione i trasporti eseguiti da una stazione interna ad uno degli scali marittimi sopra specificati e al di là rispediti, e in genere ogni trasporto non proveniente dal mare».

Beneficenza — I signori Domenico Pecile e Consorte, nel 12.o anniversario della morte del compianto loro Padre e suocero Senatore G. L. Pecile, hanno versato alla Scuola e Famiglia 100.

La Scuola e Famiglia, riconoscente ringrazia.

I friulani valorosi

Per atti di valore compiuti nella nostra guerra di redenzione, venne concesso l'encomio solenne ai seguenti militari friulani:

Marioni Albino da Forni di Sotto, soldato alpino.

Nassivera Lorenzo da Forni di Sotto soldato di fanteria.

Petrucco Vincenzo da Cavasso Nuovo caporale di artiglieria da Montagna.

Pirola Emilio di Udine, primo capitano di fanteria.

Rangan Luigi da Arba, soldato di fanteria.

Ticò Osvaldo da Forni di Sopra, soldato alpino.

Tolazzi Anastasio da Moggio Udinese, caporal maggiore di fanteria.

Concittadino morto per la Patria.

E' giunta al Sindaco di Udine, (che ne diede partecipazione con patriottica lettera alla famiglia dimorante in Piazzale Cella 19) la notizia ufficiale che giorni fa sul campo della gloria, è caduto combattendo da valoroso il concittadino Angelo Ciochiatti di Ottaviano, della classe 1893, caporal maggiore del secondo fanteria.

Il Ciochiatti era conosciutissimo e assai ben voluto in città ove, prima di esser soldato, esercitava la professione di barbiere nel salone Toffoletti in Via Cavour.

Onore al caduto per la Patria e condoglianze alla famiglia.

Ospiti illustri. — Trovasi da qualche giorno ad Udine ove fu autorizzato a trattenersi applicato al Genio Civile d'Armata, il Commendatore ingegner Giovanni Pelleschi una di quelle notabilità italiane nell'Argentina che mantennero sempre i più stretti e cordiali vincoli colla madre Patria.

Ad Udine si ricordano sempre le prove tangibili dell'affetto inviateci dai friulani colà residenti.

Il Com Pelleschi, che è accompagnato dall'egregio sig. Carlo Brebbia di Comabbio, a dimostrare il suo attaccamento alla Patria ed il suo entusiasmo per la nostra santa guerra, ha offerto alla Direzione di Sanità Militare un apparecchio radiografico completo, e nella visita ad un nostro Ospedale ha lasciata generosa oblazione, testimonianza dell'ottimo suo cuore.

Agli ospiti egregi porgiamo il nostro cordiale benvenuto.

Ricerca di profughi. — Ferdinando Dossi, piazza Mazzini 28 Livorno, cerca la madre Dorotea Dossi, la cognata Antonia Dossi nata Caminada con la figlia Margherita, di anni 13, scacciate dall'Austria nei primi di luglio e che suppone ad Udine, perchè di quella provincia, dovendo comunicare notizie d'un altro figlio e rispettivamente marito e padre, Vittorio, internato in Austria.

— Rachele Malerba, via Sardegna 21, Milano cerca le famiglie di Bottecchia Angelo di anni 31, di Basilio nativo di Vigonovo di Udine; residente a Gloggnitz Nö bei Pusiol (Austria) e di Benedetti Vittorio, nativo di Vigonovo di Udine, residente a Csatornàzsi, Betonmunka Es Csö irztitasi Vàllalkozo Maros Vàsàrkeli, Soòs Pàl Utca i Szàm, tutti in Austria all'inizio delle ostilità.

La messa del soldato. Domani alla messa del soldato terrà il sermone Padre Gemelli. Durante la messa verrà eseguita a piena orchestra della scelta musica.

Riudiremo la bella Ave Maria di Gypy trascritta dal soldato maestro Vinardi.

Verrà pure eseguita una «Meditazione» bellissima pagina musicale composta dal sudetto maestro Vinardi.

I nuovi commessi daziari. — In questi giorni si tennero gli esami degli aspiranti commessi daziari.

La commissione esaminatrice era composta dal consigliere di Prefettura dott. Roccas, presidente, dal cav. Gilardoni, ragioniere capo della Prefettura e dal dott. Camerata segretario all'Intendenza di finanza, quali commissari. Fungeva da segretario il consigliere aggiunto di Prefettura dott. Colucci.

I candidati erano 19 di cui furono promossi commessi daziari i nove seguenti:

Brabetz Eligio. Butti Adamo, Devoti Achille, De Gleria Giacomo, Jus Angelo, Martinuzzi Fidelio, Ongaro Emilio, Pagnutti Pietro, Pellarini Pio, Pellizzari Celestino, Testa Nebridio.

Una bambina raccolta ferita per via. — Ieri nel pomeriggio due soldati attraversando in barroccio il viale Venezia videro distesa a terra una bambina che gemeva pietosamente. I due militari saltarono prontamente a terra e, visto che la piccina era ferita ad una gamba, la adagiarono nel loro veicolo e la trasportarono all'Ospitale civile. Quivi il medico di guardia le riscontrò una contusione alla gamba sinistra; la bambina, certa Ester Driussi di Luigi, d'anni 8 dimorante in viale Venezia n. 67, essendo in preda a grande agitazione, non seppe narrare come era rimasta ferita. Fu accolta nel pio luogo e venne chiamata la madre le cui carezze valsero a calmare la piccina; la ferita non presenta gravità e fu dichiarata guaribile in 10 giorni.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale si darne subito avviso alla nostra amministrazione.

Croce Rossa italiana

Comitato di Sezione di Udine

XXIV o Elenco

delle nuove sosorizioni ed obblazioni

A Soci perpetui, con una azione ciascuno: Bassi tenente Gio. Batta (iscritto dal padre Giacomo; Tomasoni avv. Luigi di Buttrio inscritto dal figlio cav. Luigi; de Zorze tenente nobile Cesare di Lavsana (inscritto dalla famiglia); Andreoli co. Alda di Gubbio; Fior Francesco fu Pasquale; Fior Pasquale di Francesco, Fior Giuseppe di Francesco, Fior Antonio di Francesco; Levis - Fior Raffaella; Piussi cav. Pietro; Muzzatti Giovanni fu Simone; Piani tenente (Giovanni Maria (iscritto dal Direttore e impiegati della Banca d'Italia, succ. di Udine); Borro tenente colonn. cav. Giulio (iscritto dalla vedova Luigia Bellezza); Gregorutti cap. Pietro Antonio (iscritto dalla vedova Lily Dorta con lire 50 e dalle famiglie Felici e Forni con lire 25 ognuna); di Prampero sottotenente co. Bruno (iscritto dal padre Senatore Antonino). Banca di Udine. Totale azioni perpetue N.o 16.

A soci temporanei, con azioni una per ciascuno: Lazzari Guido, Lazzari Francesco, Michieli-Zignoni Ottaviano, Michieli-Zignoni Elsa, Michieli-Zignoni Maria Mercede, Perinello Maria, Perinello Bice, Perinello Serafina, Perinello Bianca, Calvisi Manlio, Calvisi Rita, G. dnig Bice, Calvisi Lucio, Gaio Graziano, Venier Camillo, Grandegiacomo Ferruccio, de Savorgnani Guido, de Savorgnani Pietro, Piani Erminio, Geotti Attilio, de Nipoti Paolina, Sontag Michilina, Malacrea Rodolfe, Nadalin Maria, Cerquenik Anna, Tramontini Valentino, Tramontini Gio Batta, Fiorenzo Battistin — tutti di Aiello. — Vigna Berta di Schio. — Brunner Gina, Segrè Betty, Stavro Ada, Sfavro Michele, Antonini Rambaldo, tutti di Cavenzano. — Chiozza Bianca, Chiozza Maria e Chiozza Pierino di Scodovacca. — Biancoli tenente co. Aldo, Bologna. — Travagliantì ten. Salvatore, Cesaro di Messina.

Harocopo Angelina, Armellin Maria, Kanyo Vittoria, Rinaldi Carlotta e Rizzatti Silvia tutti di Strassoldo. — di Zucco Elisa, Biasioli Egone, Pasqualis Pietro, Pasqualis Emilia e Strassoldo co. Varnero, tutti di Joannis. — di Colloredo Mels co. Vicario di Craugiio, Burba Silvio di Campolongo.

Michieli Zignoni Anna di Ajello. — Cescutti Coriolano, Tavasani Antonio Iscritto dal figlio avv. Ermete) Arlotto cap. Arturo, Bozzoli-Pellas Maria, Del Zotto Rosina, Casteller Mario, Cechini Anna e Zilli cav. Ugo tutti di Udine.

Totale azioni temporanee 61.

Pro feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

Somma prec. L	4819.45
Tassinari, Siron, Dal Dan, Brida, in morte del cav. A. Gregorutti	5.—
avv. G. Girardini in morte di Isidoro Comino	2.—
Laura Tomasalli e famiglia in morte della sig. Cremaschi madre del sig. Adelchi	5.—
Enrico Viezzi, in morte di Romolo Levis	5.—
Famiglia prof. Bevilacqua in morte prof. A. Sivestri	5.—
Totale L.	4841,45

Al Comitato somma precedente lire 21461,26. On. Odorico dott. Odorico Milano 100, cav. dott. Pitotti in morte dvl co. Bruno di Prampero 5, varie mediante la Patria 185. Totale lire 21751.26.

Pro Croce Rossa Italiana.

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente	L. 7107.55
avv. A. Feruglio in morte col. Chiussi, ten. Bassi, co. B. di Prampero, Peressini Monaci, Romolo Levis, dottor Perusini	12.—
Totale	L. 7119.55

Rivista pellagrologica italiana

Ecco il sommario del numero di novembre di questa importante Rivista:

La guerra santa e il contadino italiano (C. Mancini). — L'opera della Commissione Pelagralogica provinciale in Brescia dal 1. luglio 1914 al 30 giugno 1915. — Sulla prima introduzione del granoturco e la prima comparsa della pellagra nel Veneto, nella Lombardia e specie nel Bellunese (dott. Luigi Alpago Novello), (cont. e fine). Istruzioni e consigli per la lotta contro la pellagra (G. Antonini). — Per l'applicazione della legge 21 luglio 1902 contro la pellagra: Notizie dalle provincie: Milano, Treviso, Udine Venezia. — Pellagrosario di Mogliano Veneto: movimento generale dei pellagrosi nei mesi di settembre e ottobre. — Bibliografia redatta da G. Vidoni. — Pubblicazioni pervenute alla «Rivista.»

Latte deficente. — Giorni fa l'ufficio di Vigilanza Urbana prelevò dei campioni di latte a certe Romanelli Ida di Udine e Cristofoli Del Zotto Adele da Adegliacco, sospettando che il liquido da esse posto in vendita fosse deficente.

In seguito dll'analisi, il campione prelevato alla Romanelli venne dichiarato buono, quello prelevato alla Cristofoli deficente.

Attenti alle tabelle! — Vennero dichiarati in contravvenzione perchè vendevano la propria merce senza esporre la tabella indicante i prezzi certi Mariussi Costante da Campoformido, Tonello Romano, Tonello Michele, Antonutti Giuditta e la fruttivendola Zilli Italia.

Vedere in 4.a pagina

l'elenco delle cartoline che mostrano il Friuli e Trieste attraverso i secoli, ed altre comunicazioni:

Il suicidio di un carabiniere

La notte sopra ieri verso le due un colpo d'arma da fuoco echeggiò sinistramente nella caserma dei R. R. Carabinieri in via Brenari nei locali della filanda Giacomelli.

Alla detonazione accorsero parecchi militi i quali rinvennero steso al suolo in una pozza di sangue il loro collega Antonio Sacripante di Benedetto della classe 1893, della Provincia di Ascoli Piceno.

Il disgraziato si era esploso un colpo di moschetto in direzione del cuore e la di lui morte fu istantanea. La salma, dopo che il decesso fu constatato dal capitano medico dott. Ippoliti, venne trasportata all'Ospitale militare.

Il Sacripante era un'ottimo giovane, zelante nel servizio ed assai bene voluto dai commilitoni; prestava servizio da tre anni nell'arma dei reali carabinieri.

Fino a pochi istanti prima di ricevere una lettera in cui gli veniva comunicata la notizia della morte di un fratello, pure militare, si era mostrato di umore allegro e gioviale coi compagni.

Lasciò scritto che non poteva sopravvivere al fratello cui era affezionatissimo.

Il cambio per oggi è fissato in L. 117.75.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Questa sera e domani programma grandioso come segue:

«Giornale Eclair»: Riproducente importanti avvenimenti della guerra Europea.

«La voluttà della vendetta»: dramma a forti tinte in tre atti. Film d'arte interpretata dalla attrice Terribili Gonzales.

«Una lezione al signorino»: — Scena commicissima.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17 (cinque pomeridiane).

Quanto prima il poderoso dramma: «Il martirio di una madre francese».

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Con lusinghiero successo fu recitato ieri sera il monologo-bozzetto di Gaetano Polver «Sentinella all'erta!» Il numeroso pubblico applaudì il lavoro e il bravo interprete Bratti.

Questa sera la compagnia comica veneziana Bratti Paluello rappresenterà la commedia brillante in un atto di G. Cennari: «Giulietta e Romeo.»

Lo spettacolo di prosa verrà preceduto dal bellissimo capolavoro cinematografico da titolo: «Nel nido straniero Interpretazione speciale della valente artista Hesperia.

Gazzettino commerciale

Mercato di oggi

Frutta				
Pere	al chilo da	40.—	a	45.—
Mele	»	20.—	»	70.—
Castagne	»	23.—	»	25.—
Uva	»	52.—	»	—.—
Pollerie				
Oche	»	—.—		2.35
Erbaggi	»			
Fagioli	»	45.—	»	60.—
Granaglie				
Granoturco	all'ett. da	21.—	a	24 =
Frumento	»	29.50	»	31.—

Corriere giudiziario

CORTE D'ASSISE

L'appiccato incendio al Municipio di Pasiano di Pordenone

Presidente cav. Domini. Pubblico Ministero dott. Algise. difensore avv. Mario Bertaccioli. Cancelliere Cabrini.

Oggi alle dieci si è iniziata davanti a questa Corte d'Assise la causa contro Carniel Beniamino di Flaminio, d'anni 30 di Pasiano di Pordenone impiegato municipale detenuto dal 13 aprile 1915 accusato del delitto di appicato incendio per avere nella notte dal 12 al 13 aprile 1915, in frazione di Cecchini, appiccato il fuoco all'edificio municipale di Pasiano di Pordenone, che rimase in gran parte distrutto, con un danno di L. 18000. Sono citati come parti lese il Sindaco di Pasiano co. Giovanni Querini e il dott. Ugo Imperatore attuale Commissario Prefettizio di quel Comune, nonchè sette testi di accusa e otto a difesa.

Il Carniel è difeso dall'avv. Bertaccioli e per la trattazione della causa sono fissati due giorni oggi e lunedì.

Tribunale di Udine

Contrabbando di saccarina. — Cantarutti Petronilla fu Giovanni di anni 53, fruttivendola di Udine e Martelossi Assunta di Francesco di anni 50, di S. Giovanni di Manzano ostessa in via Pellicerie per aver tentato di vendere 92 grammi di saccarina senza averne denunciato il possesso e pagato il dazio prescritto, vengono condannate dal Tribunale a L. 800 di multa.

Corte d'Appello di Venezia

Il falso ed il peculato di un ex ufficiale postale

Bolzicco Giulio di Gio Batta, di anni 40 di Santa Maria la Longa fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 20 di reclusione e L. 370 di multa e all'interdizione dai pubblici uffici per anni 1, mesi 2, quale colpevole: di peculato continuato avendo convertito in proprio profitto le somme di L. 515 e L. 529.30 di cui aveva la custodia e consegna quale ricevitore postale di Santa Maria la Longa, di falso avendo posta la falsa firma di D'Ambrosio Angelina quale percipiente le somme delle L. 515 e falsificati pure i registri onde conseguire la seconda somma nel settembre 1913.

Contro tale sentenza appellò il P. M. ma la Corte respinse l'appello stesso; ha confermato la sentenza, condannando un anno e la multa.

Difesa: l'avv. Driussi di Udine.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Il Perito Kiussi, i figli Anna in Riscossa, Umberto, Attilio, Jnos e Gino, le nuore Augusta Holach e Maria Zorattini, il genero Edoardo Riscossa, i nipotini tutti, partecipano la perdita della loro adorata moglie, madre, suocera e nonna

Luigia Gozzi Kiussi

d'anni 76

avvenuta il 26 corr. alle ore 10 1/2

I funerali avranno luogo domenica 28 corr. alle ore 8 ant. partendo da via Francesco Mantica N. 2.

Il presente serve di partecipazione personale e si prega non inviare torce.

Il Sindaco del Comune di Sauris

AVVISA

che essendo rimasto provvisoriamente deliberatario dei lavori di costruzione del terzo tronco della strada Ampezzo Sauris il sig. Nigris Giuseppe per la somma di L. 173.283.—, il giorno 28 dicembre 1915 dalle ore 10 alle 12 avrà luogo nel locale Municipio di Ampezzo il secondo esperimento d'asta pel miglioramento del ventesimo.

Ampezzo, 23 novembre 1915.

Il Sindaco

Giacomo Lucchini

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegua dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Concessionario di pubblicità A. Manzoni e C. UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Credito) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7 IV pagina ed visa in ec. colonna L. 0.50 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. ... la linea ... con ... ta

SOLO L'

ISCHIROGENO



RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Una bottiglia doppia, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 110, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - ELIOTERAPIA ... si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Venduto in tutto il mondo - Chiedere nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'Cav., è applicata sul cartoncino che contiene la bottiglia, e accompagnata dal ... sonetto e la ...

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** — ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.



Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei Capelli e della Barba. L'ACQUA SALLÈS *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: **Biondo, Castano, Nero.**

L'ACQUA SALLÈS *istantanea* è preparata specialmente pel colore bruno e nero, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli grossi, **brunescuri e neri.** Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavature.

L'assoluta innocuità dell' **ACQUA SALLÈS**, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÈS Fils, *Successore*, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

Il Friuli e Trieste italiana

attraverso i Secoli.

Comunicato della Libreria Dante di Giuseppe Malattia - Udine

Via Mercerie, 6 (fra Mercatovecchio e piazza delle Erbe) Ex Degani

Per opporre quasi un' argine alla continua produzione ed invadenza di cartoline illustrate senza significato di sorta e talune anche sguaiate o peggio, ho creduto fare opera utile e buona studiare e creare un tipo nuovo di cartolina illustrata, per mezzo della quale divulgare documenti rari o riservati di carattere storico e politico; vedute antiche di Trieste e di città del Friuli; Paesaggi splendidi e costumi caratteristici con saggio della parlata locale, o di villotte patriottiche; il pellegrinaggio di Dante a Tolmino e a Duino; argomenti insomma e documenti atti ad interessare ed istruire non solo i numerosi ospiti che si trovano attualmente in Friuli, ma gli stessi friulani amanti dei costumi, della storia e della parlata del proprio paese, e confido pertanto molto nel loro appoggio ed incoraggiamento.

Ecco l'elenco delle nuove cartoline: (35 soggetti).
Dante nella Grotta di Tolmino.
Castello di Duino con lo scoglio di Dante
Aquileia antica (da un' incisione del 1700).
Cividale. Ponte del Diavolo. (Idem 1850)
Costumi di Maniago (con 2 villotte del 1848)
Costumi di Ampezzo (con 4 villotte).
Costumi di S. Pietro al Natisone.
Costumi di Resia (con 2 villotte del 1848)
Guglielmo Oberdan con 10 aforismi.
Costumi di Barcis (con saggio della parlata).
Zorutti con la celebre «Une gnott d'Avril»
Bonini Pietro col sonetto «Gnott»
Saluto di Trieste a Udine nel 1867.
Protesta dei Lombardo-Veneti contro l' Austria.
«Ai miei popoli» Proclama Austriaco del 1866
L' Austria giudicata da nomi illustri. (8 giudizi)
Sei belle vedute pittoresche della Valcellina.
Trieste Colonia Romana (da incisione
Trieste nel 1500 (da una incisione)
Trieste nel 1786 (da incisione).
Trieste nel 1850 (da incisione)
Costumi antichi di Trieste del 1300.
Costumi moderni di Trieste.
Udine Piazza Contarena nel 1730
Udine nel 1753 (veduta prospettica)
Venzone antico con il canto antitedesco del 1509.
Si scopron le tombe (Allegoria Patriottica Inno Garib.)
Carta geografica del Friuli (1780 circa) con versi
Ermes Conte di Colloredo (con versi dialetto)

Queste cartoline si vendono: **Al minuto; centesimi 5 cadauna;**

All'ingrosso: lire 27.50 al mille, anche assortite, franche di porto.

Chi vuole ricevere per posta la serie completa, (35 cartoline **spedisca lire 2.50.**

Pagamento anticipato. **Inviare cartolina vaglia all'editore Giuseppe Malattia, Libreria Dante, Udine, via Mercerie, N. 6.**

Nello stesso negozio si vendono a prezzi di liquidazione libri d'occasione o vecchi, **si stimano, si vendono e si acquistano libri rari e preziosi di qualunque genere, esclusi quelli di giurisprudenza, medicina, teologia, agricoltura e letteratura comune in genere.**

I bibliofili e gli studiosi possono farmi conoscere i loro **desiderata** ed i vari argomenti di letteratura, Scienza ed Arte cui si dedicano, avendo io libri per qualsiasi ramo delle conoscenze umane. A richiesta spedisco anche un mio catalogo di libri di carattere e di studi locali.

Si vendono inoltre al minuto ed all'ingrosso oggetti vari per militari, e cioè **Forbici da unghie, da lavoro da capelli, e tascabili, coltelli sport e coltelli e temperini** d'ogni genere; **Rasoi** garantiti buoni di acciaio.

Portafogli d'ogni forma e qualità; **Portamonete scatole per sigarette; pennelli per barba; Notes lapis copiativi, Coramelle per rasoi, catenelle per chiavi, Portasigarette di cuoio e di metallo ecc. ecc.**

Infine si offrono a centesimi (settanta) caduno, libri segnati sulla Copertina lire 2.— (due) fra quali **De Amicis:** Pagine sparse; Olanda; Spagna e Vita militare; Ricordi di Londra; Lotte civili; Nov lle ecc. **Mantegazza** fisiologia dell'amore; Elementi d'igiene; Le glorie del lavoro; **Ojetti:** Il vecchio; Il giuoco dell'amore; Le vie del peccato; **Barzini:** Nell'estremo oriente; Sotto la tenda; Il volo ecc; **Smiles:** Il carattere; **De Marchi:** L'età preziosa; **Tommasini Gui. di:** Onestà di donna; Fanciulla ideale ecc; **Anna Vertua Gentile;** Maria; L'odio di Rita; Carlo e Carla; Gioconda; Voce dell'esperienza; Lusiana ecc; **D'Annunzio;** Terra vergine; Il tuono; Giovanni Episcopo; e di altri come: **Farina, Castelnuovo, Verga, Panzacchi, Semeria, Carducci, De Marchi, Cavallotti** ed altri molti.

Arsen.to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arseniato Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagocce e in Fiala da 1.o e 2.o grado

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, si fa spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche, emotopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa

Prezzo L. 2.— il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale della **Premiata FARMACIA MALDIFASSI** di **A. MANZONI & C.**

MILANO — Cordusio, (*Palazzo Borsa*) **— MILANO**

AGRUMI

Consegna pronta

1 Vagone di **Mandarini** in gabbiette da circa 10 Kg.
2 Vagoni di **Aranci** coloriti
1 » di **Limoni** primo fiore
1 » di **Noci** di montagna
1 » di **Fagiuoli** id.

Combinazione straordinaria — Prezzi convenientissimi.

Frutta fresca e secca all'ingrosso e dettaglio

Magazzini **DI LENARDO & C.**

Viale Stazione 3. — Udine

AVVISI ECONOMICI

(5 centesimi la parola).

Stellette, fregi metallici militari Ditt L. ... F... Bonaparte 60 Milano.

La reclame è l' anima del commercio

Adriano Tamburlini

Udine — (Viale Duodo N. 34) — Udine

Acherina la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA potente disinfettante detersivo

Inchiostri perfettissimi *«Miglio degli Esteri»* per Scuole Uffici ecc. Antracite, Alizzarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, Per timbri ecc, **«Cipolline»** Calamai ecc.

CREME DA SCARPE delle migliori.

Liscive in polvere

Saponite, I II e III qualità.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL

del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi)

EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldifassi e con apposito **inalatore** ed istruzioni — L. **5** senza **inalatore** più centesimi **40** se per posta

Diffidare di altri Chlorphènol

Esigere la firma Dott. Passerini

Concess. escl. per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-farm. *Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91*

«Crediamo che allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore».
Gazzetta degli Ospedali N. 76 1892

«Il *Chlorphènol* del dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell' apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo».
Corriere Sanitario N. 26 1892.

In tutte le Farmacie.

TOSSI

Raucedini-Raffreddori-Pertossi-Costipazioni-Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi Fac-simile lateralmente)

Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.

Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1 cad.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affran.

VENDITA ESCLUSIVA A. MANZONI e C. MILANO-ROMA-GENOVA ed in tutte le farmacie



IL FOSFO - STRICNO - VITALE ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle del *Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello,* ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di ***urastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi,*** ecc ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie